

EGREGI

LUN. 31 MAR. 2025 | NUMERO 29 PICCOLO NOTIZIARIO CULTURALE



UNA POESIA

“Il gelsomino notturno” di Giovanni Pascoli

E s'aprono i fiori notturni
nell'ora che penso a' miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.
Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.
Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.
Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.
Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...
È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

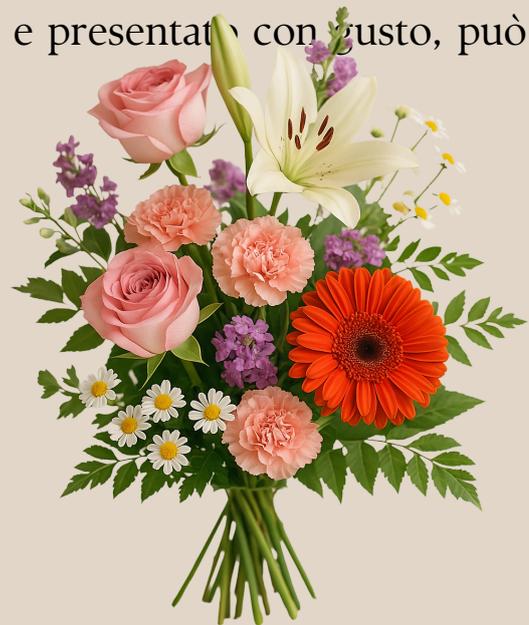
UNA BUONA MANIERA

Il Galateo dei Fiori: un linguaggio che profuma di buone maniere

I fiori parlano. Comunicano emozioni, intenzioni, sentimenti. E come ogni linguaggio, anche quello floreale ha le sue regole di buona educazione.

Regalare un fiore è un gesto gentile, ma deve essere pensato. Non serve stupire con un mazzo enorme: molto meglio un piccolo bouquet ben composto, curato nei dettagli, accompagnato magari da un biglietto scritto a mano. Anche un fiore solo, scelto e presentato con gusto, può avere un grande valore.

È importante considerare anche la circostanza. A una persona malata, ad esempio, è meglio evitare fiori troppo profumati o a fusto lungo, poco pratici da gestire. In ambito professionale, se non conoscete bene chi riceverà il dono, una pianta verde è una scelta sicura e sempre apprezzata.



Poi c'è il colore: le rose rosse simboleggiano l'amore, quelle gialle possono essere lette come gelosia. Il bianco, un tempo legato esclusivamente a cerimonie religiose, oggi è simbolo di eleganza e sobrietà. Ogni tonalità ha un messaggio: meglio conoscerlo per evitare equivoci.

Infine, se ricevete dei fiori in dono, ringraziate con un sorriso e metteteli in bella mostra, in un vaso con acqua, in un punto della casa dove possano essere ammirati. Un gesto semplice, ma che racconta cura e gratitudine.

Nel linguaggio del galateo, i dettagli contano. Anche quelli che profumano.

di Ingenito Francesco

Un **VERSO**

«*E disse: “Gerion, moviti ormai”*»

Con questo verso siamo nel pieno del canto XVII dell’Inferno, in particolare Dante e Virgilio si trovano al margine del burrone che si trova tra VII e VIII cerchio e sono in procinto di lasciare il terzo girone del cerchio VII per andare nelle Malebolge del cerchio VIII.

La figura centrale di questo verso è Gerione: un mostro mitologico descritto da Dante con volto di uomo, corpo di serpente, zampe artigliate come di uccello rapace, dorso e fianchi screziati come i tappeti orientali; la coda si muove nel vuoto, armata di due punte velenose come le pinze di uno scorpione. Il ruolo di Gerione è trasportare in volo Dante e Virgilio lungo il Burrato che separa i due cerchi sopraccitati.

Il simbolo di Gerione è molto chiaro nel canto: egli personifica la frode, la quale è sottile, ambigua, impenetrabile, molteplice, imprecisabile, a volte sotterranea e violenta: perciò dotata di molte facce e di molte nature, in rapporto alla sua polivalenza e alle varie ed imprevedibili forme con cui si presenta.

Tra tutte parti di Gerione, quella che senza dubbio incarna meglio la frode è la coda: essa è il segno dell’operare occulto, sotterraneo, invisibile del fraudolento sia che egli voglia solo imbrogliare, sia che voglia operare con perfidia e con tradimento.

di Federico Palumbo

UNA LUCE

Artemisia I di Caria

Nella storia antica poche donne riuscirono a emergere come leader rispettate e temute, sia in campi di battaglia che nelle corti imperiali. Artemisia I di Caria, regina e comandante navale, è una di queste eccezioni, ricordata con ammirazione persino dai suoi nemici.

Artemisia visse nel V secolo a.C., epoca in cui il vasto Impero Persiano cercava di espandere il proprio dominio verso l'Occidente. Era sovrana di Alicarnasso, una città-stato greca situata nell'attuale Turchia, e governava con astuzia e forza. Ma ciò che la rese davvero famosa fu il suo ruolo cruciale nelle guerre persiane, al fianco di Serse, re di Persia.

Quando Serse intraprese la sua campagna contro le città-stato greche, Artemisia fu una delle poche alleate che lo seguirono con risolutezza. Il suo coraggio nel mettersi a capo di una flotta non era scontato, considerando la cultura fortemente patriarcale dell'epoca. Tuttavia, Artemisia dimostrò di essere non solo una sovrana audace, ma anche una stratega straordinaria.

Il suo momento di gloria arrivò nella celebre battaglia di Salamina nel 480 a.C., una delle più decisive della storia antica. Le navi persiane, non abituate alle insidiose acque dello stretto, si trovarono in difficoltà contro la flotta greca. Artemisia, con incredibile acume tattico, comprese che la situazione era disperata e agì con intelligenza per proteggere le sue truppe. In un episodio memorabile, per sfuggire alla cattura, fece credere ai greci di essere passata dalla loro parte, speronando una nave alleata e seminando il caos tra i nemici. Il piano funzionò: Artemisia riuscì a ritirarsi in sicurezza e guadagnò persino la stima del re Serse. Nonostante la sconfitta persiana complessiva, la fama di Artemisia sopravvisse. Per i Greci, rimase un'avversaria temibile, mentre per i Persiani fu un simbolo di astuzia e valore.

Ma chi era davvero Artemisia, oltre le leggende? Gli storici antichi, come Erodoto, ci raccontano di una donna che non si conformò mai alle aspettative del suo tempo. Regnò con saggezza e prese decisioni difficili, a volte impopolari, per proteggere il suo popolo e il suo regno. Non era una semplice pedina nella grande scacchiera politica del mondo antico, ma una sovrana libera che agiva secondo la propria volontà.

Oggi, Artemisia I è ricordata come un esempio di leadership femminile in un mondo dominato dagli uomini. La sua capacità di navigare con astuzia tra politica e guerra dimostra che il talento, quando emerge, è impossibile da ignorare. La sua storia ci invita a riflettere sul potere della determinazione e della strategia, qualità che superano ogni limite imposto dalle convenzioni sociali.

di Pietro Pesavento



UN PROBLEMA MATEMATICO

Numeri speciali...

In uno dei precedenti articoli di eGREGi, avevamo presentato i numeri perfetti, che sono pari alla somma dei propri divisori, ma ci sono in realtà molti altri numeri “speciali” grazie a delle proprietà legate ai loro divisori o alle loro cifre.

Ad esempio ci sono i numeri **narcisisti**, che sono i numeri in cui la somma delle cifre, ciascuna elevata alla terza potenza dà di nuovo il numero di partenza.

Prendiamo il numero 153:

$$1^3 + 5^3 + 3^3 = 1 + 125 + 27 = 153$$

siamo tornati al numero di partenza!

Un'altra tipologia di numeri particolari sono i numeri **fidanzati**, che, come suggerisce il nome, girano sempre in coppia. Si dicono numeri fidanzati due numeri per i quali la somma dei divisori propri del primo è pari al secondo, e viceversa. Ad esempio sono fidanzati i numeri 75 e 48; i divisori propri di 48 sono infatti 2,3,4,6,8,12,16,24, e risulta $2+3+4+6+8+12+16+24 = 75$, e i divisori propri di 75 sono 3,5,15,25 e sommandoli si ottiene $3+5+15+25 = 48$!

Una variante dei numeri fidanzati, ma un po' più inclusivi sono invece i numeri **socievoli**: preso un gruppo di n numeri, se si sommano i divisori del primo numero si ottiene il secondo, se si sommano i divisori del secondo si ottiene il terzo e così via sino a che sommando i divisori dell'ennesimo numero si ottiene di nuovo il primo. Un esempio di numeri socievoli è 12496, 14288, 15472, 14536 e 14264, che formano un gruppo di 5 numeri.

Infine ciascun numero, che sia narcisista, fidanzato, o socievole cerca di essere felice, ma ahimè i numeri **felici** non sono poi così frequenti...

Per capire se un numero è felice basta elevare al quadrato le sue cifre e poi sommarle, ottenendo così un nuovo numero, a cui applicare lo stesso procedimento nuovamente; se dopo un po' di passaggi si raggiunge il numero 1 allora il numero di partenza è definito felice!

Ad esempio 19 è un numero felice:

$$1 + 81 = 82 \rightarrow 8^2 + 2^2 = 64 + 4 = 68 \rightarrow$$

$$6^2 + 8^2 = 36 + 64 = 100 \rightarrow 1^2 + 0^2 + 0^2 = 1$$

1980

Un SASSO

Il disastro di Sant'Elena

Domenica 18 maggio di 45 anni fa cominciava un incubo che avrebbe cambiato per sempre lo studio, il monitoraggio e i piani di evacuazione delle eruzioni vulcaniche. Ci troviamo nella Contea di Skamania nello stato di Washington, Stati Uniti occidentali, a 300 Km dal confine col Canada. Mount St. Helens era rimasto quiescente per oltre un secolo, l'ultima sua attività si era conclusa prima che Lincoln fosse eletto presidente. Fino al 15 marzo 1980.

I primi furono i terremoti, dapprima di debole intensità, poi man mano più forti, fino ad arrivare il 25 marzo a 5.1 sulla scala Richter.

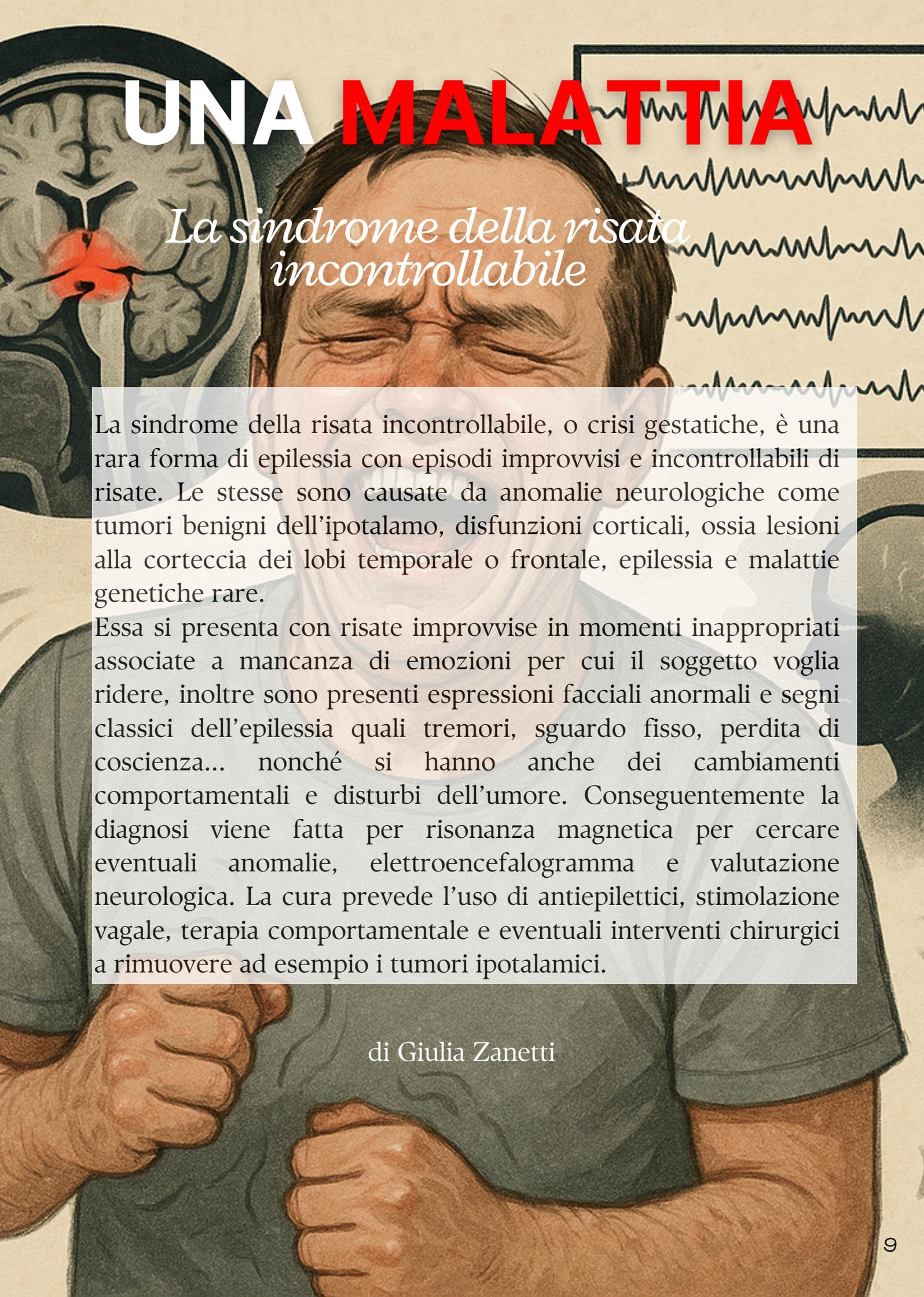
Poi fu il turno dell'acqua. Il 27 dello stesso mese una prima, grande eruzione di vapori, acque termali e ceneri sfregiò l'edificio vulcanico, cambiando una prima volta l'aspetto di questo gigante di 2700m, soprannominato il "monte Fuji d'America". Due giorni dopo vennero le fiamme. E i lampi. Fiamme azzurre si spandevano dal nuovo cratere e le nubi di polveri e cenere cariche di elettricità statica producevano un continuo di fulmini e lampi di luce che solcavano il cielo per chilometri in tutte le direzioni.

Infine la montagna cominciò a gonfiarsi. Il 7 aprile i geologi rilevarono uno spostamento del fianco nord di 82m verso l'esterno, segno inequivocabile di una risalita di magma. Il rigonfiamento raggiunse il suo massimo il 10 maggio e in quella settimana furono registrati oltre 10'000 terremoti, tutti con epicentro sul versante nord. Il 16 maggio ci fu silenzio. Le eruzioni cessarono improvvisamente e il movimento del fianco nord si arrestò. Il giorno dopo gli abitanti della zona furono autorizzati a rientrare nelle proprie case per prendere quante più cose possibili. Poi si fece la storia.

8:32 di domenica 18 maggio, un terremoto di magnitudo 5.1 innesca la frana più grande mai registrata. L'intero versante nord scivola verso valle, 2'900'000'000 m³ di detriti scendono a oltre 200 Km/h ricoprendo un'area di 62 Km² a nord del vulcano e lasciando scoperta la camera magmatica, che darà il via a un'eruzione di VEI 5, paragonabile a quella del Vesuvio del 79 d.C.

Il vulcano continuerà ad eruttare a fasi alterne per i successivi 10 anni in quello che ora è un monumento nazionale, per commemorare le 57 vittime e come monito per gli inevitabili futuri disastri.

UNA MALATTIA

The background features a stylized illustration of a man laughing uncontrollably, his eyes squeezed shut and his mouth wide open. To the left, there is a cross-section of a human brain with a red, tumor-like mass in the hypothalamic region. To the right, there is a black and white ECG (heart rate) line. The overall style is a mix of medical illustration and expressive drawing.

La sindrome della risata incontrollabile

La sindrome della risata incontrollabile, o crisi gestatiche, è una rara forma di epilessia con episodi improvvisi e incontrollabili di risate. Le stesse sono causate da anomalie neurologiche come tumori benigni dell'ipotalamo, disfunzioni corticali, ossia lesioni alla corteccia dei lobi temporale o frontale, epilessia e malattie genetiche rare.

Essa si presenta con risate improvvise in momenti inappropriati associate a mancanza di emozioni per cui il soggetto voglia ridere, inoltre sono presenti espressioni facciali anormali e segni classici dell'epilessia quali tremori, sguardo fisso, perdita di coscienza... nonché si hanno anche dei cambiamenti comportamentali e disturbi dell'umore. Conseguentemente la diagnosi viene fatta per risonanza magnetica per cercare eventuali anomalie, elettroencefalogramma e valutazione neurologica. La cura prevede l'uso di antiepilettici, stimolazione vagale, terapia comportamentale e eventuali interventi chirurgici a rimuovere ad esempio i tumori ipotalamici.

di Giulia Zanetti

Una Vignetta

The greg brothers



Pietro Zannini, il presidente neoeletto, voleva rendere il Greg qualcosa in più d'un tetto. Perciò andò a compieta, in cerca d'ispirazione, ed ecco che nella preghiera ebbe un'illuminazione: 'Ho visto la luce!', disse, da tutti facendosi sentire e per una folle avventura decise di partire. A bordo della Palio, da un suo fido accompagnato, di fronte a nulla si sarebbe scoraggiato: trovò i finanziamenti, comprò la batteria, di Ingenito respinse ogni ritrosia. Assunse cantanti, strumentisti e coro: nessuno si poteva mettere contro di loro.

In aula magna fece un gran repulisti scacciò persino dell'Illinois i nazisti. Se qualcuno li disturbava, per sbaglio oppure apposta, "Siamo in missione per conto di Dio" era la risposta! La band però è ora pronta per suonare cos'altro mai potrebbe capitare? Risse, esplosioni, e persino le cavallette non basteranno certo a metterli alle strette. Perciò il 7 aprile liberi siate e la band del Greg con gioia ascoltate. Vi attende in mensa di musica non poca e, se aveste fame, quattro polli fritti e una coca!

di Gaia Bortoluzzi e Martina Pizzimenti

UN APPUNTAMENTO

Gli appuntamenti del mese di Aprile

- 1 Gruppi biblici
- 2 18:15 Momento di preghiera con i Collegi
- 6 Budoia - Festa del Prosecco
- 7 Serata musicale
- 9 18:15 Conferenza Pendini 50
- 10 Confessioni
- 14-18 7:15 Lodi mattutine
- 16 19:00 Via Crucis all'OPSA
- 20 Pasqua
- 25-27 Prove di teatro con Gabriele
- 27 Padova marathon
- 30 21:00 Country night party

Una **Differenza**



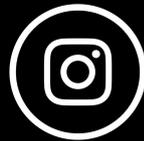
Osserva attentamente le due immagini dell'ingresso, e cerca le 10 differenze!



Risolvi il sudoku!

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8					6	
8				6				3
4			8		3			1
7				2				6
	6					2	8	
			4	1	9			5
				8			7	9

di Anna Trivellato



SCAN ME



SCAN ME



SCAN ME

VISITATE I PROFILI SOCIAL DEL **GREG**